

DOMENICA DI PASQUA 2021 – Anno B

«Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti». (Gv 20, 1-9)

Leggendo i vangeli troviamo che tutti e quattro gli evangelisti parlano, anche se in modo diverso, di come avvenne la risurrezione di Gesù. Ma nessun evangelista descrive la risurrezione di Gesù; nessuno cioè ha visto Gesù uscire dalla tomba vivo.

Fondamentale però è che tutti gli evangelisti danno indicazioni su come incontrare il Cristo vivente.

L'esperienza del Cristo risorto, infatti, non è stata un privilegio concesso duemila anni fa ad un piccolo gruppo di persone, ma una possibilità per i credenti di tutti i tempi, dunque anche per noi oggi!

Vediamo alcune scene dell'evento della risurrezione:

1^ “*Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba*”, manca una donna all'appello. Infatti, alla crocifissione di Gesù erano tre le donne presenti: *Maria di Magdala, l'altra Maria, la madre di Giacomo*, ma c'era anche la madre dei figli di Zebedeo.

Non c'è più, è sparita dalla scena, perché?

Perché era una donna ambiziosa, voleva la gloria, chiedeva il successo per i suoi figli. Ricordate? “*voglio che si siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno*”. Ma quando vede che il suo messia muore come un malfattore, ha perso ogni speranza, quindi non sarà testimone della risurrezione.

2^ “*L'angelo disse alle donne: non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso, non è qui*”.

L'angelo non dice non è più qui, (ma) “*non è qui*”: il sepolcro non ha mai potuto contenere colui che era il vivente. E continua dicendo: “*È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea*”.

La Galilea è importante nei racconti della risurrezione, apparirà per ben tre volte, “*là lo vedrete*”.

Questo verbo **vedere** è lo stesso che è apparso nella beatitudine di: *“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”*.

Non si intende vedere con la vista fisica, con gli occhi del corpo, ma si tratta di una profonda esperienza interiore.

Anche san Paolo dirà che ha visto il Signore, ma sappiamo che si tratta di una esperienza interiore, mistica: *(Mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Rispose: Chi sei, o Signore? E la voce: Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città...).*

3^ *“Andate!”* (Mc 16,7). Ora che le discepoli hanno fatto l'esperienza che Gesù è vivo, non possono più restare nel sepolcro, ma devono andare dai vivi.

La fede nella risurrezione non ha come fondamento un annuncio, non si testimonia con le parole o col catechismo che Gesù è risorto dai morti, ma lo si fa, ciascuno di noi con la sua propria vita, mostrando la piccola o grande esperienza dell'incontro con il Risorto.

Il vangelo di Marco termina con *“Il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano”* (Mc 16,20).

Può essere questo l'augurio per la Pasqua in questo tempo di pandemia:

Il Risorto non si trova solo nei riti e nelle liturgie, ma ovunque, nella Galilea, lì dove uomini vivono, lavorano e testimoniano la buona notizia che Dio ama gli uomini.

Quindi cosa la risurrezione di Gesù dice a me oggi?

Mi invita a risorgere ogni giorno, a rialzarmi dopo ogni fatica e fallimento.

La resurrezione di Gesù, infatti, non avviene alla fine della sua vita, ma sta già all'inizio quando Gesù invece di chiudere gli occhi li spalanca sul dolore e sull'ingiustizia della gente che incontra.

Gesù ha sempre invitato a risorgere quanti incontrava, schiacciati, emarginati:

- ✓ *“Ragazzo, dico a te alzati”* Lc. 7,14
- ✓ *“Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina”* Lc. 5,17-26
- ✓ *“Fanciulla alzati”* Lc. 8,54
- ✓ *“E Gesù destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta: si calmarono e ci fu grande bonaccia”* Lc. 8,24
- ✓ *“Gesù si alzò e cominciò a lavare i piedi dei suoi discepoli”* Gv. 13

Alzati è lo stesso verbo usato per dire la risurrezione di Gesù!

Il Risorto fa risorgere quelli che incontra.

La missione del credente allora è quella di aiutare a rialzare, cioè far risorgere i tanti schiacciati, emarginati, soli, ... che incontra nel cammino.

Auguri di buona Pasqua di Resurrezione. *don Alessandro*